

Natività della Beata Vergine Maria
Inizio anno pastorale
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Milano, Duomo – 8 settembre 2022

Il grande “Amen!”

Nella dossologia che conclude la preghiera eucaristica la fede dell’assemblea del popolo di Dio si esprime con il grande “amen” che dichiara la disponibilità all’alleanza: per Cristo, con Cristo, in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell’unità dello Spirito Santo a te ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. E tutto il popolo dica. “Amen!”, sì, noi vogliamo dare gloria a Dio in ogni tempo, in ogni luogo, con tutta la forza, con tutta la vita: Amen! Amen! Ogni onore, ogni gloria; sì! Amen!

Tutta la storia dica: “Sì, Amen!”

Le quattordici generazioni da Abramo a Davide, dicano: “Sì, Amen! Nella nostra storia di santità e di peccato Dio compie la sua opera e noi, consapevoli e inconsapevoli, diciamo: Sì, Amen! Sia benedetto il nome del Signore

E le quattordici generazioni da Davide fino alla deportazione in Babilonia dicano: “Sì, Amen! Nella gloria e nella desolazione, nello splendore del regno e nella diaspora umiliante lontano dal tempio di Dio, Dio compie la sua opera e noi, tra i sospiri e l’incredulità, nella fede dei santi e nel gemito dei deboli, diciamo: Sì, Amen! sia benedetto il nome del Signore.

E le quattordici generazioni dalla deportazione in Babilonia a Cristo dicano: “Sì, Amen! Nella vita stentata e nella persecuzione, nelle feste e nelle nostalgie, Dio compie la sua opera nella sua misteriosa, indefettibile fedeltà e noi diciamo: Sì, Amen! Sì, noi accogliamo la alleanza nuova ed eterna e in ogni cosa vogliamo dare gloria a Dio, Sì, Amen!

L’enigma incomprensibile della storia si orienta tutto verso il compimento: sì, Amen, questa storia è storia di salvezza! Sì, Amen! Noi professiamo la nostra intenzione e disponibilità, come Giuseppe di Nazaret, sì, amen!

E questi nostri fratelli che si fanno avanti in questa assemblea, chiamati per nome a dire la loro disponibilità per il ministero ordinato sono qui per continuare la storia dell'alleanza di Dio con l'umanità compiuta nel suo Figlio Gesù. Si fanno avanti e dicono la loro fede nella forma dell'obbedienza: sì, amen! Vogliamo servire il Signore. Sì, Amen, vogliamo dare gloria a Dio con tutta la nostra vita, per i secoli dei secoli. Sì, Amen.

Quale strada volete percorrere, per quale via entrerete nel ministero dell'alleanza? Entreremo per Cristo, "sì, amen!", per la porta stretta della sequela.

Come potrete sostenere le prove che vi aspettano, i momenti della prova, l'aridità della missione? Noi senza Gesù non possiamo fare niente, ma egli è sempre con noi. "Sì, amen!" cammineremo con Cristo.

Dove abiterete, in quale condizione vi troverete e quale sarà l'esito della vostra vita? Noi non sappiamo nulla del presente e del futuro, ma crediamo che per dono dello Spirito noi siamo figli nel Figlio, sì, amen!

Per Cristo, con Cristo, in Cristo, sì, amen!

E la Chiesa ringrazia questi fratelli per la loro professione di fede espressa nella forma della risposta alla vocazione al ministero ordinato. Sì, Amen! Con il ministero di diaconi e di presbiteri saremo collaboratori del Vescovo per convocare tutte le genti nella nuova ed eterna alleanza. Sì, amen!

E tutta l'assemblea qui radunata, e tutta la nostra Chiesa diocesana che avvia oggi l'inizio dell'anno pastorale è convocata e risponde alla sua vocazione: volete che tutta la vita, tutta la storia, questa storia complicata e tribolata sia storia di salvezza perché attraverso la Chiesa sia annunciata a tutti gli uomini la misericordia di Dio e la sua salvezza. E tutto il popolo dica: Sì, amen! Saremo il popolo della speranza, il popolo dell'alleanza.

E tutti i discepoli di Gesù di ogni generazione, di questa generazione sono provocati a considerare questo tempo come il tempo adatto per celebrare l'alleanza nuova ed eterna.

Volete decidervi a uscire dalle vostre timidezze e complicazioni perché la speranza offerta dalla promessa di Dio salvi dalla disperazione, guarisca dalla corruzione, si liberi dalla stupidità, dalla banalità, volete impegnarvi a essere segno del Regno di Dio nelle responsabilità sociali, politiche, economiche? E tutto il popolo dica: sì, amen! Celebriamo l'alleanza con Dio non come un rito che esaurisce tra le mura delle nostre chiese, ma come il principio di una missione. Sì, amen! Vogliamo essere cittadini responsabili, attivi, pensosi, intraprendenti per il bene comune. Sì, amen! La nostra fede, la nostra comunione ecclesiale non ci rende presenza insipida per timore di dare fastidio, ma piuttosto lievito potente perché ogni situazione, ogni vicenda sia compresa nella gloria di Dio: ogni onore e gloria, per i secoli dei secoli, amen! Saremo presenti nei partiti politici, nelle amministrazioni comunali, nelle responsabilità economiche non come gente che cerca potere e vantaggi di parte, ma come gente che vuole servire il bene comune e ascoltare il gemito dei poveri, sì! Amen!

Volete essere figli di Dio, cioè operatori di pace e pretendere che i responsabili delle nazioni, i luminari delle accademie, gli operatori economici orientino tutte le loro forze e risorse per la pace dentro le società malate di troppa diseguaglianza e corruzione e per la pace tra le nazioni in conflitti assurdi impanati in un disastro senza via d'uscita. E tutto il popolo dica: sì, amen! Noi adoriamo l'unico Signore, il principe della pace. Noi accogliamo la sua parola, seguiamo la sua via perché lui è la nostra pace, sì, amen!

Non potremo perderci d'animo nelle difficoltà, non siamo autorizzati a lasciarci abbattere dalle frustrazioni, la stanchezza non potrà fermarci: noi camminiamo sulla strada dei santi di questa nostra terra, la beata Armida Barelli, il beato Mario Ciceri intercedono per noi; i missionari martiri ci aiutano a ridimensionare le nostre difficoltà; le suore uccise in missione come sr Luisa in Haiti e ieri sr Maria in Mozambico e tutti i preti, le suore, i laici rapiti, uccisi per contrastare la loro missione continuano a testimoniarcì che vale la pena fare della vita un dono, che le sofferenze presenti non sono paragonabili alla gloria futura, e ci incoraggiano a rinnovare la nostra decisione: sì, amen! Noi vogliamo dare gloria a Dio con la nostra vita, ogni onore e gloria, per Cristo con Cristo e in Cristo.

Forse l'insistenza sulla celebrazione dell'Eucaristia e sulla preghiera è intesa come una sorta di rassegnazione all'insignificanza, ma noi ci raduniamo a celebrare la Pasqua di Gesù per rinnovare la nostra adesione: sì, amen! Noi vogliamo servire il Signore. Sì, Amen! Noi vogliamo fare della nostra vita un servizio. Sì, Amen! Noi accogliamo l'invito ad essere sale, luce, lievito per la speranza del mondo, perché siamo uniti a Gesù, condividiamo i suoi sentimenti, siamo in cammino con lui per annunciare il Regno che viene, regno di pace e di giustizia, regno di amore e di pace. Sì, amen!